XV.

TEATRO DI S. BENEDETTO. — IL MARCANTONIO (*).

Quale egli sia o vi paia, bello o brutto, dilettevole o noioso deh! non dite male del *Marcantonio*. Il *Marcantonio*, è la mia opera, l'opera del mio amore, ch' io potrei cantarvi da un capo all' altro, dalla prima all' ultima nota, posto che aveste il coraggio d' udirmi a cantare. Il *Marcantonio*, che ricorda la *Gafforini*, la *Marcolini*! i tempi beati quando l' Anelli scriveva i libretti ed io era alla università di Padova! Simpatico *Marcantonio*, simpatico, come il primo bacio o il primo sospiro d' amore (stil del *Pirata*), simpatico *Marcantonio*! Non ditene male; lasciatemene intera la compiacenza e la illusione che il pubblico sia stato a parte del diletto in me domenica sera riprodotto, da questa mia vecchia musica; semplice e piana sì, ma ricca d' originali e piacevoli motivi che han fatto da sè, e non per effetto di nessuna beata reminiscenza, la lor fortuna e le delizie dei meno difficili dilettanti e abbonati del 1810, cui bello pareva così pe' versi che per la musica, ed uscendo cantavano:

(*) Gazzetta del 16 giugno 1836.